

LA PAROLA OGNI GIORNO

10/09/2020

Don Dario

Buongiorno e buon giovedì 10 settembre. Buon beato Giovanni Mazzucconi, un beato delle nostre terre. Buona condivisione del Vangelo, il Vangelo di oggi secondo Luca, capitolo 17, versetti 11-19.

VANGELO LUCA 17,11-19

In quel tempo lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: "Gesù, maestro, abbi pietà di noi!". Appena li vide, Gesù disse loro: "Andate a presentarvi ai sacerdoti". E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: "Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? No si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?". E gli disse: "Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!".

Una delle realtà che mi commuove di più della nostra fede, l'ho già detto tante volte, sarà ancora detto tante volte, è l'incrocio, sempre mirabile, sempre nuovo, tra il Vangelo e la vita.

Questo è un brano di Vangelo molto noto e anche molto bello, su quale penso che ciascuno di noi si sia soffermato molte volte.

Quante volte io mi sono soffermato, per esempio, sull'ultima frase: *la tua fede ti ha salvato* che apre un grande scenario. Gesù non dice la mia potenza, la mia gloria, il mio essere Dio, ma la tua fede.

Oppure quante volte ci siamo soffermati sull'importanza del ringraziamento, che è un po' la sorgente di tutto, ma qui è uno solo che torna indietro ed è pure un samaritano.

E quante volte mi sono soffermato sul *vedendosi guarito*, chiedendomi se gli altri sono ingrati, magari è gente che non si è nemmeno accorta di essere guarita.

Ma questa volta, in questo mese di settembre, io leggo questa parola ed è un altro il punto che mi conquista, quando si dice, proprio all'inizio, che vanno incontro a Gesù dieci lebbrosi, *che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce*.

In altri periodi questo non mi avrebbe colpito, ma fermarsi a distanza è parlare ad alta voce, quanto ci colpisce questo periodo.

Fermarsi a distanza perché sono lebbrosi e c'è una distanza di sicurezza da tenere per evitare l'infezione. Non vi ricorda niente questo?

E parlano ad alta voce. Mi viene in mente tutte le volte che dobbiamo parlare con voce un po' più alta perché la mascherina impedisce il suono, lo impedisce parzialmente.

Si fermarono a distanza e dissero ad alta voce. Non è il punto più importante del brano di oggi, sono gli altri, quelli che ho accennato, ma quanto mi colpisce. Questi lebbrosi che devono stare a distanza per non contaminare.

Spesso abbiamo letto questo brano in senso un po' spirituale, la lebbra del nostro peccato. C'è una concretezza che impressiona. C'è un legame tra vita e Vangelo che impressiona.

Spirito Santo, aiutaci a ringraziare sempre il Padre per questo dono, il legame tra la Parola di Gesù e la nostra vita quotidiana.